



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Abbiamo un solo Dio: il Padre.
 Abbiamo un solo genere umano.
 Abbiamo una sola terra.
 Abbiamo un solo mondo.
 Abbiamo una sola vita.
 Abbiamo una sola speranza:
 «vivere in pace».
 Abbiamo una sola possibilità:
 «vivere in Cristo».
 Abbiamo una sola responsabilità:
 «annunciare la pace»:
 la pace di Cristo, oggi, e per tutti!
 Amen.

Wanir Welepane

(Da Spalanca la finestra, Raccolta di testi della chiesa universale)

CERCATE IL BENE DELLA CITTÀ

«Così parla il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia: Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene» (Geremia 29,4-7).

Babilonia doveva apparire ai deportati come una città odiosa per la corruzione e l'idolatria in essa presenti oltre che per il male che i babilonesi avevano inflitto ai giudei. Pur tuttavia, i deportati erano chiamati a ricercare il bene di quella città perché dal bene di essa sarebbe dipeso il loro stesso bene che avrebbero dovuto abitare per lunghi anni a Babilonia. In ebraico la parola che le nostre Bibbie traducono con il "bene" è "shalom" che in altri contesti è tradotta con la parola "pace".

Shalom indica, infatti, nel contesto benessere e pace. Perciò, gli esuli erano chiamati a essere operatori di pace e a promuovere

il bene comune della città nella quale si trovavano in esilio.

Anche noi, come cristiani, a volte ci sentiamo degli esiliati in relazione alla Babilonia che è la società contemporanea nella quale viviamo, anch'essa piena di corruzione e di idolatria. E, di fronte a un mondo del genere, potremmo essere tentati a chiuderci in noi stessi, come meccanismo di difesa, per pensare soltanto al nostro bene, al bene delle nostre famiglie o al bene delle nostre comunità. Invece, la Parola del Signore, pronunciata da Geremia, oggi raggiunge anche noi per richiamarci a ricercare il bene della città nella quale abitiamo perché dal bene della città dipende anche il nostro bene. Non possiamo dunque estraniarci dal mondo, dalla società o dalla politica, illudendoci di salvaguardare noi stessi, bensì siamo chiamati a fare la nostra parte per il bene comune. Gesù stesso, quando pregò il Padre per i suoi discepoli, disse: *"Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo... Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo"* (Gv 17,15-18).

La fede ebraico-cristiana, così come è stata annunciata da Geremia fino a Gesù, sussiste nella tensione tra l'essere nel mondo e il non essere di questo mondo, ma di Dio.

Quando questa tensione si spezza, si ricade nel fondamentalismo o nel relativismo. Infatti, se ci isoliamo dal resto del mondo, reputandolo malvagio, per serbare pura la nostra fede, scivoliamo nel fanatismo religioso, salendo sul piedistallo della nostra presunta giustizia per emanare sentenze di condanna contro la Babilonia di questo mondo e finendo, così, per guardare con ostilità la società che ci è di fronte, anziché ricercare il suo bene. Al contrario, se viviamo nel mondo e c'immergiamo nelle occupazioni mondane, dimenticandoci di appartenere a Dio, scivoliamo nel relativismo, perdendo la nostra identità di credenti, chiamati a testimoniare il nome di Dio a questo mondo.

Ora, per non scivolare nell'integralismo religioso, che ci estranea dal mondo, siamo chiamati a fare nostro l'appello di Geremia a ricercare il bene delle città che abitiamo. E, per non scivolare nel relativismo, siamo invece chiamati a guardare oltre la realtà contingente che viviamo qui ed ora, aprendoci alle promesse di liberazione e di salvezza che discendono dal Signore, le quali ci ricordano che non apparteniamo a questo mondo, ma a Cristo, che è venuto a riscattarci da ogni male e ad aprirci alla speranza della realizzazione del regno di Dio.

Ruggiero Lattanzio

FREQUENTARE LA COMUNITÀ È UN OPTIONAL?

Annosa e irrisolta questione quella del rapporto tra religiosità "privata" e frequentazione attiva della comunità. Ci si ritorna sopra ciclicamente. Così come quella, indissolubilmente collegata, della secolarizzazione delle chiese: un fenomeno che contagia la maggioranza delle chiese storiche, a partire da quella cattolica ma con forti ricadute anche sulle altre. Ne sono in gran parte esonerate le comunità di area pentecostale che continuano a crescere, soprattutto nei paesi del Terzo Mondo. Ne torno a parlare perché nel frattempo è scoppiata la pandemia che, come vedremo, ha condizionato pesantemente la vita (e forse anche la sopravvivenza) delle comunità ecclesiali, facendo inclinare la bilancia verso la religiosità personale domestica. Riprendendo per sommi capi la prima questione, i sostenitori, che non sono pochi, dell'adorazione in termini personali e interiori, non considerano fondamentale e caratterizzante per l'identità del credente l'adesione, attraverso un'iscrizione formale, di

norma a seguito di battesimo o confermazione, in una comunità di fede. Per legittimare la propria posizione si fa spesso riferimento alla famosa affermazione di Gesù sulla preghiera in cui suggerisce ai suoi discepoli di pregare nel chiuso della propria camera piuttosto che in un luogo pubblico per essere ammirati dalla gente. Dunque, in quel passo si sancirebbe la superiorità dell'adorazione più intima rispetto a quella condivisa in un gruppo. Però si omette di ricordare che il confronto è per l'appunto tra un'esibizione esteriore della propria spiritualità a scopo "autopubblicitario" e, al contrario, la sobrietà e discrezione che richiederebbe la necessaria concentrazione di un colloquio con Dio. Qui entra in gioco la vita comunitaria. Sarebbe scontato, e forse anche superfluo, rievocare le parole chiarissime di Gesù secondo cui la Sua presenza è assicurata laddove «due o tre sono riuniti nel mio nome». La solidarietà spirituale del gruppo, la convivenza ecclesiale sono dunque una condizione per fruire della Sua presenza benediciente. Frequentare la comunità seriamente e assiduamente, peraltro, comporta alcuni doveri e delle responsabilità che attendono, a esempio, alla partecipazione più costante possibile,

CALENDARIO BIBLICO 2022

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Con versetti biblici giornalieri

Prezzo: € 3,50

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

con l'ovvia eccezione di effettivi motivi di lavoro, salute, famiglia, a tutte le attività della chiesa – studi biblici, incontri di preghiera, evangelizzazione, iniziative diaconali, ecc. –, non semplicemente al culto domenicale, anche per non essere marchiati come "cristiani della domenica": un epiteto alquanto dispregiativo che abbiamo per lungo tempo adottato nei riguardi della chiesa cattolica e che non da oggi, per una sorte di nemesis, colpisce anche noi evangelici. Al punto che, per una forma di "disperazione", siamo arrivati al paradosso di augurarci che si sia comunque almeno cristiani della domenica. Così, di fatto, quello di registrare una partecipazione integrale alla vita ecclesiale appare un *optimum* difficilmente conseguibile dalla grande maggioranza dei membri. Un altro requisito di un serio impegno nella comunità a cui si è scelto di appartenere – e qui si apre un penoso *cahier de doléances* – è la contribuzione finanziaria, volontaria, alla vita della chiesa. Non pochi eludono in vari modi tale impegno. A esempio, preferendo versare il proprio contributo nella colletta ma qui sorge la difficoltà, già discussa, di assicurare una presenza costante al culto. Altri versano contributi irrisori rispetto alle proprie reali

potenzialità contributive, ben lontano dal principio della "decima" cui si attengono pochissimi. Il risultato di una tale disaffezione è il bilancio delle entrate sempre in sofferenza e che grava sulle spalle di una volenterosa, "eroica" minoranza. Su questo panorama non esaltante è calata come una manna la pandemia che ha ulteriormente limitato la partecipazione alle attività comunitarie, peraltro anch'esse drasticamente ridotte. Chi veniva al culto saltuariamente si è dileguato del tutto ma anche alcuni – mi riferisco in particolare all'esperienza della mia piccola chiesa battista, che però ho la sensazione che possa essere alquanto generalizzata – che avevano mostrato fin lì un reale radicamento si vedevano molto poco ed estremamente titubanti. Tale tendenza si è mantenuta in larga misura anche nel periodo successivo di relativa normalizzazione. Orbene, scontata la legittima preoccupazione del contagio che ha toccato tutti indistintamente, non si comprende come mai si è ritenuto di poter accedere a supermercati, negozi vari e altri locali accessibili con le debite restrizioni e invece non si riteneva di frequentare la comunità, che si faceva un punto d'onore di rispettare ancor più scrupolosamente tutte le norme igienici-

che previste. Ma scomodare la logica non sembra un esercizio produttivo in questo frangente. Una situazione a parte, che non credo utile approfondire in questa presentazione ma che ha certamente un impatto non indifferente sull'assetto comunitario è quella di persone che si muovono disancorate, vagando da una chiesa all'altra, senza mai decidere dove "fare l'uovo". Parlerei a questo pro-

posito di nomadi spirituali o "liberi battitori" della fede. Alla fine di questa rassegna si ripropone il quesito: frequentare la comunità è, per molti o pochi, una libera scelta facoltativa, un *optional*?

Nicola Pantaleo

(Riforma n. 37, 1 Ottobre 2021)

LEZIONARIO BIBLICO 2022



Lectures bibliche quotidiane

CURATORE: *Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

Introduzione di Paolo Ricca

EDITORE: Claudiana

PREZZO: € 14,00

Per ordinazioni:
Angela Pennelli,
Tel. 328 472 7618

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (14 e 28) dopo le ore 08:00 con due repliche dopo la mezzanotte, il martedì seguente alle ore 02:00 circa ed inoltre la domenica successiva (21 e 05/12) alle ore 01:15 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2020-2021



RADIO "Culto Evangelico"

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'Agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

STAMPA

Riforma (settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)

✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it



SITI INTERNET

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it



RADIO

"Battisti oggi"

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

🌐 <http://www.radiovoceneldeserto.it>



CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

4 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	19:00
7 DOMENICA	Culto di adorazione con Cena del Signore	18:30
11 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	19:00
14 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
18 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	19:00
21 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
25 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	19:00
28 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30

Venerdì **19 Novembre 2021** alle **ore 19:00**, l'Associazione delle Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata è lieta di invitarvi sulla piattaforma Zoom, alla 2ª conferenza su "I cambiamenti climatici" a cura di Augusto Spuri - Meteorologo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Tema: "**Cambiamenti climatici e accordi nazionali**".



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it